



ARCo

ASSOCIAZIONE PER IL RECUPERO DEL COSTRUITO

MANUTENZIONE E RECUPERO NELLA CITTÀ STORICA

“L’INSERZIONE DEL NUOVO NEL VECCHIO”
A TRENTA ANNI DA CESARE BRANDI



GANGEMI EDITORE

ARCo
ASSOCIAZIONE PER IL RECUPERO DEL COSTRUITO

MANUTENZIONE E RECUPERO NELLA CITTÀ STORICA

*“L’inserzione del nuovo nel vecchio”
a trenta anni da Cesare Brandi*

RELAZIONI GENERALI E RELAZIONI AD INVITO
DEL IV CONVEGNO NAZIONALE
(Roma 7-8 giugno 2001)

a cura di
ALESSANDRA CENTRONI

©
Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Piazza San Pantaleo 4, Roma
www.gangemieditore.it
Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

ISBN 88-492-0566-X

GANGEMI EDITORE

CONSIGLIO SCIENTIFICO DELL'ARCO
(2001)

Giuliano Augusti
Pio Baldi
Giovanni Calabresi (*Vicepresidente*)
Aldo Castoldi
Mario Como
Maria Letizia Conforto
Maria Cristina Costa
Giorgio Croci
Salvatore D'Agostino (*Vicepresidente*)
Paola Raffaella David
Giovanni Della Valle
Salvatore Di Pasquale
Maria Grazia Filetici
Vittorio Franchetti Pardo
Antonino Gallo Curcio
Carlo Gavarini
Elio Giangreco
Francesco Giovanetti
Stefano Gizzi
Antoni González Moreno Navarro
Margherita Guccione
Giorgio Macchi
Mario Manieri Elia
Paolo Marconi
Ruggero Martines (*Presidente*)
Antonio Migliacci
Vittorio Nascè
Elisabetta Pallottino
Maria Luisa Polichetti
Luca Sanpaolesi
Maria Margarita Segarra Lagunes
Mehr Azar Soheil

Indice

<i>Presentazione</i> RUGGERO MARTINES	7
<i>Relazione generale</i> Il nuovo nell'esistente: un 'innesto' possibile MARIO MANIERI ELIA	9
<i>Relazioni a invito</i> Reconfigurar las formas perdidas: la iglesia románica de Soto de Bureba y el puente medieval sobre el alto Ebro MIGUEL ÁNGEL DE LA IGLESIA	15
Area dei Fori: una doppia 'ipertrofia storica' MARIO MANIERI ELIA	27
L'arredo urbano nei centri storici: metodologia di analisi SILVIA SUSANA SEGARRA LAGUNES	33
Il progetto della cabina Telecom 'Roma 2000' MASSIMO D'ALESSANDRO	49
Architettura e città. Spazialità contemporanee nel progetto di Zaha Hadid per il MAXXI di Roma MARGHERITA GUCCIONE	57
<i>Relazione generale</i> La questione del "linguaggio moderno". La bellezza come "luogo comune" PAOLO MARCONI	65
<i>Relazioni a invito</i> Restauro, conservazione, innovazione FRANCESCO CELLINI	75
Inserimenti architettonici in ambiti archeologici e storico/monumentali ALESSANDRO ANSELMI	81

Il progetto di restauro e recupero funzionale della Bibliotheca Hertziana a Roma ENRICO DA GAI	87
Proposte per gli anfiteatri di Pozzuoli e Santa Maria Capuavetere SALVATORE DI PASQUALE – INGRID FELETTI	101
Il restauro della casa delle Nozze d'Argento a Pompei PAOLO MARCONI	111
Sul restauro della casa delle Nozze d'Argento all'interno dell'argomento generale del restauro dell'antica città di Pompei PIER GIOVANNI GUZZO	127
<i>Relazione generale</i> Strutture moderne in antichi contesti: principi e prassi GIOVANNI CALABRESI – SALVATORE D'AGOSTINO	135
<i>Relazione a invito</i> Il restauro della Basilica di San Francesco d'Assisi GIORGIO CROCI	143
<i>Relazione sui contributi pubblicati</i> Lo stato dell'arte nel recupero attraverso gli interventi presentati al Convegno Nazionale ARCo 2001 PAOLA RAFFAELLA DAVID – MARIA GRAZIA FILETICI FRANCESCO GIOVANETTI – MARIA MARGARITA SEGARRA LAGUNES	153

Coniugare estetica e politica, o bellezza e città, contemporaneità e memoria, può sembrare un'idea non priva di sfida, spesso irta di difficoltà e trabocchetti. "L'inserzione del nuovo nel vecchio", invece era pratica comune nel passato. Despoti orientali e principi europei dilapidarono i loro patrimoni per far erigere monumenti di imperituro splendore, destinati ad eternarne la gloria, stupire gli spettatori, gratificare i contribuenti con la pubblica magnificenza.

L'estetica della città è da sempre un tema che è interno al dominio tanto dell'architettura come della politica. L'edificazione della bellezza attraverso giardini, mostre di acque, palazzi e padiglioni, cattedrali e mausolei è una pratica viva che permane nelle nazioni di oggi con la realizzazione di grandi viali ed imponenti edifici rappresentativi. Tali opere guadagnano al sistema di governo l'orgoglio ed il consenso dei cittadini. Anche i centri storici sono spesso toccati dal vento dell'innovazione.

Le torri proposte a Modena da Frank O. Gehry, il nuovo ingresso degli Uffizi di Arata Isozaki, il nuovo progetto per la galleria d'arte contemporanea di Zaha Hadid, la nuova teca per l'Ara pacis di R. Meier, la sistemazione di via dei fori imperiali dopo gli scavi recenti, infine il restauro di ricostruzione delle volte della basilica superiore di Assisi sono temi sui quali si è addensato, in questi ultimi anni, il dibattito degli architetti. E non solo di essi. Le rassegne stampa testimoniano di un interesse dell'opinione pubblica per tale tema capace di alimentare il dibattito anche per alcuni anni. Alcuni di questi interventi hanno raggiunto, o stanno per raggiungere la conclusione, per altri il cammino si è interrotto ed andranno ad incrementare la serie dei progetti non realizzati; mentre li accomuna l'essere inseriti nuovi in un tessuto vivo, sono assai differenti le motivazioni ed i modi dell'intervento. Taluni li giudicano come incongrue protesi, altri vi leggono il segno della continuità della storia.

A ben vedere, tutti le "inserzioni del nuovo nel vecchio" citate, e molte altre che si potrebbero aggiungere, hanno in realtà destato nell'opinione pubblica una eco ben maggiore di quella connessa al mondo dell'edilizia, e sembrano avere in comune un unico filo conduttore. Pubblicisti e studiosi hanno avvertito immediatamente tale sottile connessione e parallelamente si è constatato un rinato interesse della politica ai concorsi di architettura. Attenzione per altro ben testimoniata dalla recente 'legge' sull'architettura contemporanea di qualità, avviata a suo tempo da Walter Veltroni e portata alle Camere da Giovanna Melandri, oggi ancora tema di attualità proposto dal ministro Urbani. La legge che tende a riconoscere uno spazio all'inventiva concorsuale pare avviata a conclusione nella attuale legislatura.

L'ARCo ritiene che l'interesse generale sorto a margine di tali episodi meriti il titolo di "L'inserzione del nuovo nel vecchio", che esprime i motivi di un inusitato e rinnovato interesse dell'opinione pubblica verso i temi dell'architettura e della città. La

città, infatti, nella storia dell'uomo, da semplice fatto fisico diviene per gradi uno stato d'animo, un fatto di coscienza 'politica': potremmo parlare del progressivo affermarsi di un "senso della città".

Contemporaneamente l'ARCo intende ribadire il ruolo di palestra dialettica, e luogo di confronto anche di posizioni estreme o contrapposte, sul tema della conservazione e del recupero del costruito storico, nella convinzione che il confronto delle idee sia strumento principe per contribuire al progresso delle medesime, e colto il valore di centralità del dibattito, con il convegno del quale si presentano gli atti, intende fornire una cornice di metodo ed uno spazio di dibattito nella intenzione di evidenziare chiavi di lettura utili per fare chiarezza, e sufficientemente significative per contribuire al progredire della disciplina. Ecco quindi la scelta di riesaminare alcune questioni che già furono affrontate da personaggi dello spessore di Cesare Brandi alla luce del tempo trascorso, delle esperienze condotte, dei mutamenti che pur si registrano nei valori dell'estetica e dell'etica legati alla conservazione, ed al più generale tema del progetto per la città.

Ruggero Martines

MANUTENZIONE E RECUPERO NELLA CITTÀ STORICA

RELAZIONI GENERALI E RELAZIONI AD INVITO DEL IV CONVEGNO NAZIONALE

(Roma 7-8 giugno 2001)

Parole-chiave
per l'indice
computerizzato

Adeguamento
normativo

Ambiente
antropizzato

Ambiente naturale

Archeologia

Arredo urbano

Centri storici

Conservazione

Costruito storico

Inserzione

Manutenzione

Progettazione
architettonica

Recupero funzionale

Restauro

Rischio ambientale

Rischio sismico

Sicurezza geotecnica

Sicurezza strutturale

Siti archeologici

Nell'ultimo quarto di secolo, il problema della conservazione dei siti e degli edifici di rilevanza storica è divenuto, in Europa, un tema centrale del dibattito culturale. Ci si è resi conto infatti che non solo la qualità ambientale ma anche la struttura stessa dei centri storici rappresenta il tessuto connettivo della cultura europea oltre a costituire un contesto essenziale per la qualità della vita contemporanea. D'altro canto, la conservazione di un insediamento storico è operazione complessa anche sul piano tecnico-economico, laddove l'istanza culturale deve essere fortemente suffragata da una tensione intellettuale che riesca a indirizzare le scelte di carattere operativo e amministrativo. La promulgazione della nuova legge sulla qualità dell'architettura ha ridato parallelamente nuovo impulso al tema della conservazione e della valorizzazione del 'moderno' e alla rivitalizzazione del costruito storico. Il volume si propone quindi quale momento di confronto e riflessione fra le diverse istanze culturali, scientifiche, tecniche, affinché queste possano liberarsi dalle rigidità ideologiche o tecnicistiche e trovare quella felice integrazione che garantisca la qualità dell'esito.

L'ARCO, Associazione per il Recupero del Costruito, è nata nel 1991 per iniziativa di un gruppo di docenti universitari, soprintendenti, studiosi attivi nel settore del restauro dei monumenti e della conservazione della città storica.

Saggi di:

Alessandro Anselmi, Giovanni Calabresi, Francesco Cellini, Giorgio Croci, Enrico Da Gai, Salvatore D'Agostino, Massimo D'Alessandro, Paola Raffaella David, Miguel Ángel De La Iglesia, Salvatore Di Pasquale, Ingrid Feletti, Maria Grazia Filetici, Francesco Giovanetti, Margherita Guccione, Pier Giovanni Guzzo, Mario Manieri Elia, Paolo Marconi, María Margarita Segarra Lagunes, Silvia Susana Segarra Lagunes.

